



Frammenti di Luce

O Croce fedele, albero glorioso
preghiera-meditazione sotto la croce

Celebrante:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Congedo

Celebrante:

Andate in pace.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto di congedo: Alto e glorioso Dio (*M. Frisina*)

o altro canto dal repertorio della comunità

che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero,
di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

Benedizione

Celebrante:

Dio, eterno Padre,
che nella Croce del suo Figlio
ha rivelato l'immensità del suo amore,
vi doni la sua benedizione.

Tutti:

Amen.

Celebrante:

Cristo, che morendo sulla Croce
è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta,
vi renda partecipi della sua vita immortale.

Tutti:

Amen.

Celebrante:

Lo Spirito Santo
vi faccia sperimentare
la misteriosa potenza della Croce,
albero della vita e principio della creazione nuova.

Tutti:

Amen.

INTRODUZIONE

Canto d'inizio: Nostra gloria è la croce di Cristo

(M. Frisina)

o altro canto dal repertorio della comunità

Saluto

Colui che presiede:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore che guida i nostri cuori
all'amore e alla pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Monizione

*Colui che presiede introduce il momento di preghiera con
queste parole o con altre simili:*

Carissimi fratelli e sorelle,
questa sera vogliamo volgere il nostro sguardo a Cristo
Gesù, trafitto sulla croce, e innalzare a lui la nostra
preghiera di supplica e di ringraziamento, perché ci
conceda ogni grazia e benedizione.

Riconosciamo nella croce il vessillo della nostra
salvezza!

Davanti alla croce tutta la nostra vita è contestata e
rinnovata.

Quell'amore così grande svela i nostri egoismi e rinnova il nostro cuore, per questo disponiamoci a chiedere perdono per i nostri peccati.

Richiesta di perdono

Il coro propone e l'assemblea ripete l'invocazione:

Miserere mei (M. Lieggi)

Dopo ogni invocazione il lettore durante il rit cantato infonde l'incenso nel braciere

Lettore:

Gesù crocifisso, senza apparenza né bellezza,
disprezzato e rifiutato dagli uomini,
hai portato le nostre sofferenze.

Tutti:

Miserere mei, Domine!

Lettore:

Gesù crocifisso, uomo dei dolori
che ben conosce il patire,
castigato, colpito e umiliato,
sei stato trafitto per le nostre iniquità.

Tutti:

Miserere mei, Domine!

Lettore:

Gesù crocifisso, schiacciato dai nostri peccati,
caricato del castigo che ci dà la pace,
per le tua piaghe siamo stati guariti.

**Tu che per noi hai sopportato
di essere messo in croce
accogli la nostra vigilante celebrazione di lode,
o Cristo Dio, amico degli uomini.**

**Più brillante del fuoco, più luminoso della fiamma,
tu hai mostrato il legno della tua croce, o Cristo.**

**Cristo Dio, che per noi hai accettato
la dolorosa crocifissione,
accogli quanti inneggiano alla tua passione e salvaci!**

(Dalla liturgia bizantina, *Ode a Cristo crocifisso*)

Preghiera del Signore

Celebrante:

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla forza della Parola,
eleviamo al Padre la nostra preghiera,
dicendo insieme:

Padre nostro.

Orazione

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la croce del tuo Figlio unigenito,
concedi a noi,

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza".
(Sal 27,7-9)

Canto: Salvator mundi (M. Frisina)
o altro canto dal repertorio della comunità

Riflessione di chi presiede

CONCLUSIONE

*Terminata la meditazione tutti si mettono in piedi e pregano
insieme:*

Preghiera corale

Con l'albero della croce,
tu hai guarito l'amarezza dell'albero
e hai aperto il paradiso agli uomini.
Signore, gloria a te!

Noi non siamo più impediti di andare
all'albero della vita;
abbiamo la speranza della tua croce.
Signore, gloria a te!

O immortale, inchiodato sul legno,
tu hai trionfato degli inganni del diavolo.
Signore, gloria a te!

Tutti:
Miserere mei, Domine!

Lettore:
Gesù crocifisso, agnello condotto al macello,
pecora muta davanti a chi la tosa,
sei stato colpito per l'iniquità del tuo popolo.

Tutti:
Miserere mei, Domine!

Lettore:
Gesù crocifisso, annoverato tra i peccatori,
hai offerto te stesso in espiazione,
in te si è compiuta la volontà del Signore.

Tutti:
Miserere mei, Domine!

Celebrante:
Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che, liberati da ogni colpa,
per i meriti della passione del tuo Figlio,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
Amen.

Acclamazione al Vangelo

Lode a te, o Cristo

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-28)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domanda- rono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Silenzio per la meditazione personale.

Un volto di amico, un volto di fratello.

Sguardo penetrante che perdona, rassicura e consola,
Signore Gesù, vero volto del Padre,
a noi che cerchiamo il volto di Dio
non nascondere il tuo volto.

Lettore 2:

Se vi è qualcosa di buono in me è quello sguardo.
La mia vocazione è in quello sguardo.
La commozione che provo in questo momento
è il riflesso di quello sguardo,
che non si chiuderà mai sulle piaghe
della mia povera anima.
E dopo aver visto me, non potè più vedere avanti.
Ha visto troppo... "*Et inclinato capite...*"
Signore, son io che ti faccio morire
e pure oso guardarti...
(don Primo Mazzolari)

Lettore 1:

"Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!"
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Fammi il piacere, dammi tutte le tue pene e tutta la tua miseria ed io ti colmerò con i tesori delle mie grazie".
(s. Faustina Kowalska)

Canto: O povertà (Taizé)
o altro canto dal repertorio della comunità

QUINTO QUADRO

Il volto

Lettore 1:
Volto dell'uomo,
volto dai mille aspetti,
volto che piange, che ride,
pensieroso, radioso, disperato...
Viso sereno di bimbo,
faccia grinzosa di vecchio
in cui si legge tutta una storia, tutta una vita,
volto entusiasta di giovane
denso di attese, di dubbi, di desideri,
occhi di profugo pieni di ansie, di paure, di domande...
Il tuo volto... Il mio volto...
Il volto di ogni uomo e di ogni donna
che ha vissuto la sua vita, che vive le sue storie,
che ama e che soffre, che sbaglia e che muore.
Volto di chi crede e non crede,
di chi cerca, attende, spera...
Il tuo volto, Signore, noi cerchiamo.

MEDITAZIONE

Inizia il tempo della meditazione in cinque quadri: al termine di ciascun quadro viene portata una lampada accesa e desposta sull'altare, ai piedi del crocifisso.

*Il coro e l'assemblea intonano il canone: **Per crucem** (Taizé)
o altro canto dal repertorio della comunità*

PRIMO QUADRO

I piedi

Lettore 1:
Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie
che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano, poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;

tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio. (Is 52,7-10)

Lettore 2:

Io non so se nell'ultima cena, dopo che Gesù ebbe ripreso le vesti, qualcuno dei dodici si sia alzato da tavola e con la brocca, il catino e l'asciugatoio si sia diretto a lavare i piedi del maestro. Probabilmente no. C'è da supporre comunque che dopo la sua morte ripensando a quella sera, i discepoli non abbiano fatto altro che rimproverarsi l'incapacità di ricambiare la tenerezza del Signore.

Possibile mai, si saranno detti, che non ci è venuto in mente di strappargli dalle mani quei simboli del servizio, e di ripetere sui suoi piedi ciò che egli ha fatto con ciascuno di noi?

Dovette essere così forte il disappunto della Chiesa nascente per quella occasione perduta, che, quando Gesù apparve alle donne il mattino della risurrezione, esse non seppero fare di meglio che lanciarsi su quei piedi e abbracciarli. "Avvicinatesi, gli cinsero i piedi e lo adorarono". Ce lo riferisce Matteo, nell'ultimo capitolo del suo Vangelo. Gli cinsero i piedi. Non gli baciaron le mani o gli strinsero il collo. No.

Gli cinsero i piedi! Erano già bagnati di rugiada. Glieli asciugaron, allora con l'erba del prato e glieli scaldaron col tepore dei loro mantelli. Quasi per risarcire il maestro, sia pure a scoppio ritardato, di una attenzione che la notte del tradimento gli era stata

QUARTO QUADRO

Il cuore

Lettore 1:

Il cuore di Gesù è sempre aperto a noi peccatori. Dal cuore del Salvatore trafitto sulla croce, continuano a scorrere ruscelli di misericordia: sangue e acqua, che ci purificano, ci giustificano e ci riempiono della vita di Dio. Possiamo sempre avvicinarci al Cuore Misericordioso di Gesù con fiducia, anche se abbiamo molti peccati sulla nostra coscienza: Lui ci capisce ed è sempre pronto a perdonarci.

Quante volte ringrazi Gesù per la misericordia che Ti ha mostrato, che ha permesso che il Suo Sacro Cuore fosse trafitto con una lancia? Riesci a stare davanti a Gesù, mostrandogli la verità del tuo cuore così debole e ferito? In che misura il tuo cuore diventa simile al Cuore Misericordioso di Gesù? In quali situazioni specifiche?

Lettore 2:

"Per te ho permesso che venisse aperto con la lancia il Mio Sacratissimo Cuore ed ho aperto per te una sorgente di Misericordia.

Vieni ed attingi le grazie da questa sorgente con il recipiente della fiducia.

Non respingerò mai un cuore che si umilia; la tua miseria verrà sprofondata nell'abisso della Mia Misericordia. Perché mai dovresti litigare con Me sulla tua miseria?

Chi ha visto un cadavere
posto in mezzo a una festa nuziale,
con la sposa che lo abbraccia,
aspettando di essere consolata da Lui?
A quale festa nuziale, tranne questa,
spezzarono il corpo dello sposo
per gli ospiti invece di altro cibo?

Egli morì sulla croce e dette il suo corpo
alla Sposa resa gloriosa,
che lo coglie e lo mangia ogni giorno alla sua mensa.
Egli aprì il suo fianco e unì il suo calice
al santo sangue per darlo a lei da bere
così da farle dimenticare i suoi molti idoli.
Lei lo unse con olio, lo indossò nell'acqua,
lo consumò nel Pane, lo bevve nel Vino,
affinché il mondo potesse conoscere
che i due sono uno.
Egli morì sulla croce,
ma lei non lo cambiò con un altro;
lei è piena d'amore per la sua morte,
sapendo che da essa ha la vita. (*Giacomo di Sarug*)

Canto: Anima Christi (*M. Frisina*)
o altro canto dal repertorio della comunità

negata. Gli cinsero i piedi. Fortunatamente avevano
portato con sé profumi per ungere il corpo di Gesù.
Forse ne ruppero le ampolle di alabastro e in un
rapimento di felicità riversarono sulle caviglie del
Signore gli olii aromatici che furono subito assorbiti da
quei fori: profondi e misteriosi, come due pozzi di luce.
(*don Tonino Bello*)

Canto: O Croce fedele (*Lit. - M. Frisina*)
o altro canto dal repertorio della comunità

SECONDO QUADRO

Le mani

Lettore 1:
Avanzano le insegne regali,
splende il mistero della croce
sulla quale il creatore dell'uomo,
fatto uomo, è stato innalzato con il patibolo.
Con le braccia legate e le mani chiodate,
fissata la forza al palo,
disegnò il segno della redenzione;
e la Clemenza si fece vittima.
Ferito inoltre dalla punta spietata della lancia,
per mondarci dal peccato, stillò sangue ed acqua.
Ecco compiuta la profezia di Davide
annunciata con tanta veridicità

quando predisse alle genti:
"Da un legno Dio ha regnato".
(*Venanzio Fortunato*)

Lettore 2:

Mano dell'uomo,
parte preziosa del corpo,
ricchissima trama di un ricamo dai mille dettagli.
Mano che si apre e si svuota per donare
o si stringe per afferrare;
mano delicata che sa accarezzare
oppure armata che sa solo depredare;
Mano operosa di chi vuole realizzare...
mano fraterna di chi ama comunicare...
Mano bella che profuma
ma anche mano iniqua che si sporca.
Le tue mani... Le mie mani...
Le mani di ogni uomo e di ogni donna
dicono la sua vita, la sua storia,
Mani calde di chi serve,
mani fredde di egoismo e disinteresse,
mani piccole di chi nasce,
mani stanche di chi muore,
mani di chi prega,
di chi cerca, attende, spera...
La tua mano, Signore, nella mia mano,
originale disegno in cui scorre la vita.
Mano che ha conosciuto i chiodi e la croce,
la sofferenza e l'abbandono.

Mano divina, ora piena di forza e di vita,
afferra la mia
per strapparmi alla solitudine straziante,
al peccato umiliante, alla morte soffocante.

Canto: Nada te turbe (*Taizé*)

o altro canto dal repertorio della comunità

TERZO QUADRO

Il fianco - costato

Lettore 1:

"Àlzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole". (*Ct 2,13-14*)

Lettore 2:

Quale sposo muore per la sua sposa,
tranne nostro Signore?
Quale sposa ha scelto un trucidato per marito?
Chi, dall'inizio del mondo,
ha mai dato il suo sangue come dono nuziale,
tranne il Crocifisso,
che suggellò il matrimonio con le sue stesse ferite?